

HARDWARE / INTERVISTA

- Allora quali sono gli strumenti musicali più difficili da riprodurre?

Nessuno... un buon impianto dovrebbe essere "onnivoro", per citare uno dei più bei complimenti che sono stati rivolti ad alcuni miei impianti.

Ci sono alcuni strumenti ritenuti tradizionalmente più difficili da riprodurre, come il pianoforte o il clavicembalo. Il fatto che un clavicembalo suoni come un carillon dovrebbe spingere gli appassionati a fare serie riflessioni sui loro sistemi, partendo dalla radice, dalla concezione del sistema più che disperdersi nei dettagli e nelle sfumature. Gli strumenti singoli possono essere difficili da riprodurre se il sistema ha dei problemi, basta solo provarne di diversi. Ricordo vari esempi di impianti che sembravano andare molto bene con delle chitarre ma erano tragici con il pianoforte (o viceversa). Gli strumenti singoli possono mettere in evidenza picchi, buchi o alterazioni nelle risposte del sistema.

Le cose davvero critiche sono la voce umana (non pasticciata con effetti vari, please), sia singola sia di un coro, una grande orchestra, un organo. Queste sono le cose che mettono in crisi molti sistemi.

- Quando visito le sale al Top Audio sono sempre sorpreso dalla scelta dei dischi in ascolto. Hai qualche registrazione che ritieni particolarmente buona per valutare la qualità dell'impianto?

No. Un impianto deve andare bene con qualunque disco inciso ragionevolmente bene, ovviamente in proporzione alla qualità dell'incisione. Non si può pretendere il massimo della qualità da un disco degli anni venti per quanto ben restaurato. Un buon impianto deve tuttavia saper trasmettere emozioni anche con un disco così. In



palissandro

sintesi se si vuole fare questa violenza alla musica, ovvero usarla per valutare un impianto, suggerisco solo che sia musica acustica, non amplificata.

- Uno dei grandi problemi del mondo hifi per me è l'ignoranza di tanti audiofili del suono vero, quello live. Sono talmente abituati ad avere come riferimento il suono riprodotto da componenti audio che hanno perso del tutto il collegamento con la realtà acustica. Allora, ti dico, a che serve ammazzarci per creare sistemi di riproduzione il più vicino possibile alla realtà, quando la realtà non piace molto? Credimi, numerose sono le volte dove ho sentito audiofili preferire per esempio registra-